



## La cocorita

### Classificazione

Classe: Aves  
Ordine: Psittaciformes  
Famiglia: Psittacidae  
Genere: *Melopsittacus*  
Specie: *M. undulatus*

La cocorita, detto anche pappagallino ondulato, è un pappagallo di piccola taglia che origina dall'Australia, in cui si trova nelle pianure erbose a clima arido; vive in stormi di alcune decine di individui. È un uccello molto attivo che volando copre ampie distanze alla ricerca di cibo e acqua. È una specie nomade e si sposta in base alla disponibilità di alimento e alle condizioni climatiche più favorevoli. Essendo adattata a un clima arido, la cocorita ricava la maggior parte dell'acqua di cui ha bisogno dal cibo. È un uccello principalmente granivoro. La sua domesticazione risale all'inizio del 1800; la riproduzione ha permesso di selezionare un centinaio circa di variazioni di colore, rispetto al tipo ancestrale prevalentemente verde. Oggi tutte le cocorite in commercio sono riprodotte in cattività.



### Descrizione

La lunghezza complessiva della cocorita, dalla testa alla coda, è di circa 18 cm e il peso di 30-40 g. Il colore originario è verde chiaro su addome e dorso, mentre le ali presentano righe alternate nere e gialle. La testa è gialla con una serie di sottili righe ondulate nere che scendono dalla nuca verso il collo e si continuano con quelle delle ali. Le guancie presentano piccole macchie blu scuro; la parte inferiore della gola è adornata da macchie nere. La coda è gialla e blu scuro.

Nella parte superiore del becco, intorno alle narici, vi è un'area rilevata, senza penne, detta cera. La cera ha una colorazione diversa nel maschio e nella femmina adulti, permettendo in tal modo di distinguere il sesso. Nel maschio la cera ha una colorazione blu, mentre nella femmina è marrone chiaro; nella femmina inoltre durante il periodo riproduttivo la cera può apparire rugosa. In alcune variazioni di colore (gli albini e quelle con colori molto chiari) la cera del maschio può restare di colore rosato, rendendo più difficile valutare il sesso. Nei soggetti immaturi (fino cioè a circa tre mesi di età) la cera è rosa chiaro e liscia.

### Longevità

La vita media delle cocorite in cattività allevate in condizioni ottimali è di 10-15 anni, ma possono superare i 20. La longevità è determinata dalla corretta alimentazione, dalla possibilità di fare esercizio, dalle condizioni generali di salute ma anche dalla genetica. Alcune variazioni di colore hanno, infatti, un'aspettativa di vita molto più ridotta.

### La cocorita come pet

Questo pappagallino è molto intelligente, socievole e attivo; può imparare a ripetere le parole, anche se la sua pronuncia non è molto chiara. La sua piccola taglia rende relativamente semplice la sua gestione, tuttavia ha bisogno di una gabbia più ampia possibile (soprattutto in larghezza) per poter volare. Essendo un animale sociale, abituato a vivere in gruppi, è preferibile tenerlo in coppia, a meno che non gli si possa dedicare molto tempo per fargli compagnia.

## La gabbia

La gabbia deve essere più ampia possibile, tanto da permettere all'animale di volare orizzontalmente. La misura minima della larghezza è di 80 cm, ma dovrebbe essere preferibilmente maggiore. La gabbia deve essere di acciaio (zinco, piombo e rame sono materiali tossici). Anche il rivestimento di vernice può causare avvelenamento, se viene asportato con il becco e ingerito. Le cocorite amano arrampicarsi, pertanto è preferibile che la gabbia abbia barre orizzontali. Per dare agli uccelli un maggior senso di sicurezza è consigliabile porre la gabbia contro una parete, perché un lato sia chiuso.

La gabbia va arredata con diversi posatoi; è preferibile usare dei rami di legno naturale, di diametro variabile, per favorire una buona ginnastica delle zampe e prevenire lesioni dei piedi; il diametro medio dei posatoi deve essere tale da consentire alla zampa di circondarli senza che le dita opposte arrivino a toccarsi. I posatoi di plastica non sono adeguati, e spesso hanno un diametro insufficiente. Trattandosi di uccelli vivaci e curiosi, all'interno della gabbia vanno sistemati vari tipi di giocattoli non tossici: funi, oggetti di legno da distruggere con il becco, ecc. Non bisogna tuttavia riempire di oggetti la gabbia a tal punto che le cocorite non riescano a volare o abbiano addirittura difficoltà a muoversi.

Il materiale migliore da porre sul fondo è rappresentato da fogli di giornale, da sostituire ogni giorno.

I contenitori del cibo e dell'acqua devono essere tanti quanti gli occupanti della gabbia, per evitare che i soggetti dominanti impediscano ai più remissivi di alimentarsi. Vanno posti accanto ai posatoi, per facilitare l'accesso al cibo.

La collocazione della gabbia è un fattore importante. Le cocorite hanno bisogno di compagnia, pertanto la sistemazione ideale è in una stanza in cui vi sia la presenza di persone per buona parte del tempo, ad esclusione della cucina perché è un ambiente che può essere pericoloso per gli uccelli in gabbia (per le emissioni delle pentole antiaderenti di teflon, o i vapori dei prodotti per la pulizia del forno, ad esempio). La notte l'ambiente deve essere silenzioso e buio, per consentire ai pappagalli di dormire indisturbati.

La gabbia deve essere al riparo da correnti d'aria e dalla luce diretta del sole, che può provocare un colpo di calore, e non raggiungibile da potenziali predatori o animali che possono spaventare gli uccellini, come cani e gatti.

## Fuori dalla gabbia

Le cocorite amano volare: permettere loro di fare esercizio ed esplorare l'ambiente è la situazione ideale per la loro salute psicofisica. Sarebbe quindi opportuno lasciarle uscire dalla gabbia regolarmente tutti i giorni. Premessa alla libera uscita è aver instaurato con l'animale un buon rapporto di fiducia e avergli insegnato a salire sul dito a comando; se la cocorita vola via terrorizzata ogni volta che vi avvicinate, diventa complicato rimetterla nella gabbia quando decidete voi.

La stanza in cui liberare la cocorita deve essere a prova di fughe e incidenti. Le finestre devono essere chiuse, con i vetri coperti (ad esempio con una tenda) per evitare che l'uccello vi vada a sbattere contro. In alternativa, se ci sono zanzariere si possono abbassare. Anche le porte vanno tenute chiuse. I vari pericoli a cui può andare incontro la cocorita libera nella stanza sono:

- annegamento (bacinelle o pentole piene d'acqua, la tazza del water)
- ustioni (caminetti, stufe, fornelli, candele o piastre elettriche accesi)
- folgorazione (fili elettrici)
- avvelenamento (sigarette, farmaci, cioccolata, prodotti per la casa, piccoli oggetti di zinco o piombo)

Ovviamente cani, gatti e furetti eventualmente presenti vanno tenuti fuori dalla stanza. Attenzione anche a non calpestare o schiacciare inavvertitamente l'animale, alle sedie a dondolo o ai ventilatori da soffitto.

La regola d'oro consiste nel sorvegliare a vista la cocorita per tutto il tempo che sta fuori dalla gabbia, per agire tempestivamente se incorre in qualche pericolo che non era stato previsto nella pianificazione della libera uscita.

Per far uscire la cocorita dalla gabbia è sufficiente aprire la porta e lasciare che sia l'animale a decidere quando uscire. In natura le cocorite scendono a terra per cercare il cibo, pertanto si può distribuire in alcuni punti del pavimento dell'alimento per stimolare il normale comportamento. Tra un volo e l'altro la cocorita cercherà di appollaiarsi più in alto possibile (in genere in cima alle tende). Non si deve cercare di acchiapparla o spaventarla per farla scendere, ma lasciare che spontaneamente lasci la postazione. Di solito torna spontaneamente nella gabbia; quando è a terra, potete avvicinare il dito indice teso perché vi salga, quindi immobilizzare un piede trattenendolo tra il pollice e l'indice. Una volta rimessa nella gabbia, offrite alla cocorita uno dei bocconcini preferiti.

Per limitare (ma non impedire!) l'estensione del volo, le penne delle ali possono essere tagliate. Poiché questa operazione va fatta con una certa accortezza per evitare che l'uccello cada e si ferisca nel tentativo di volare, è bene sia eseguita con la guida di un veterinario esperto in medicina aviaria, almeno le prime volte. Il taglio va effettuato con gradualità, in modo da valutare il risultato e permettere all'uccello di adattarsi

alla nuova condizione, senza cadere a terra quando tenta di volare. Dopo ogni muta le penne ricrescono e vanno nuovamente tagliate.

## **Alimentazione**

Una corretta alimentazione è fondamentale per la salute delle cocorite, come per tutti gli animali. Le diete basate sui semi sono sbilanciate e carenti di molte vitamine e microelementi, troppo ricche di grassi, e favoriscono l'obesità, problema a cui le cocorite sono predisposte. La dieta ideale è basata sull'impiego di mangimi formulati pellettati, di cui esistono in commercio diverse marche. Le migliori sono quelle senza coloranti, conservanti e aromi artificiali. Purtroppo le cocorite sono tra gli uccelli più difficili a convertire ad una dieta equilibrata. I risultati migliori si hanno con gli animali molto giovani, maggiormente disposti a provare alimenti nuovi, mentre gli adulti abituati a una dieta di semi sono particolarmente ostinati nel rifiutare gli alimenti pellettati.

La dieta va integrata con una varietà di frutta e verdura fresche (possibilmente biologiche), evitando l'avocado e le parti verdi di pomodoro e patate. I vegetali migliori sono quelli arancio o verde scuro (es. carote, broccoli) che sono più ricchi di vitamina A. I vegetali possono essere fatti a pezzettini e posti in una vaschetta, oppure appesi interi alla gabbia per stimolare l'esplorazione, il gioco ed eventualmente il consumo. Altri cibi permessi sono pane o pasta integrali, patate cotte o crude (evitando le parti verdi), patate americane cotte. Gli alimenti controindicati sono quelli ricchi di grassi o salati.

### **Consigli per il cambio di dieta**

- I semi non devono essere eliminati improvvisamente, perché il nuovo alimento può essere rifiutato fino a che la cocorita non muore letteralmente di fame.
- Il cambio di alimentazione non va iniziato se la cocorita non sta bene in salute, perché è un momento in cui è meno invogliata a mangiare. Inoltre lo stress del cambiamento può improvvisamente peggiorare le condizioni dell'animale. Può essere consigliabile una visita veterinaria prima di iniziare il cambio di dieta, per assicurarsi del perfetto stato di salute dell'uccello.
- Si possono mangiare frutta e vegetali di fronte alle cocorite, perché spesso consumano per imitazione quello che vedono mangiare dagli altri pappagalli (o dalle persone).
- Il cambio fa fatto in modo graduale nell'arco di alcune settimane o mesi. La perseveranza è importante, perché riuscire a modificare la dieta ha enormi vantaggi per la salute e la longevità, nonostante la quantità di pellet spreca inizialmente.
- Si possono provare (anche contemporaneamente) diverse marche di pellet, perché le cocorite possono presentare ampie preferenze individuali riguardo il pellet.
- Il pellet può essere mescolato al mangime abituale, o sbriciolato e versato sopra i semi, perché la cocorita si abitui al sapore.
- Si può provare ad offrire il pellet inumidito, cambiandolo però dopo un paio d'ore per evitare che vada a male.
- Si può lasciare a disposizione alla mattina solo il pellet per un paio d'ore, e in seguito offrire anche i semi.
- Se la cocorita accetta il pellet, i semi vanno ridotti gradualmente fino ad eliminarli completamente dalla dieta.
- Negli animali più ostinati, soprattutto se obesi, si può offrire il miglio, che ha un contenuto in grassi inferiore agli altri semi. In tal caso si deve anche offrire un osso di seppia, per fornire il calcio di cui i semi sono carenti.

## **Riproduzione**

Le cocorite diventano sessualmente mature a 6 mesi circa di età, ma è meglio non iniziare a riprodurle fino ad almeno 10 mesi, perché siano completamente mature. La stagione riproduttiva va dalla primavera all'autunno. Il maschio pronto a riprodursi ha una cera di colore blu e offre il cibo in bocca alla femmina, mentre la femmina ha la cera marrone e rigurgita il cibo come se avesse dei piccoli da nutrire. Per permettere la riproduzione occorre lasciare a disposizione della coppia un nido; se sono presenti diverse coppie, ci deve essere almeno un nido per ciascuna, più qualcuno supplementare, e tutti alla stessa altezza, per evitare competizioni e lotte.

La femmina depone 5-6 uova per covata; in un anno può arrivare a deporre tre covate, ma a scapito di un notevole dispendio di forze, tanto che i piccoli dell'ultima covata possono crescere stentatamente. Per bloccare la riproduzione dopo una o al massimo due covate, si deve togliere il nido o separare la coppia.

La femmina depone un uovo ogni 48 ore, ma inizia la cova immediatamente, pertanto i piccoli nascono a intervalli. La schiusa di ciascun uovo richiede 18 giorni. Durante la cova la femmina non lascia il nido e viene alimentata dal maschio. I piccoli vengono nutriti dalla madre fino a che non lasciano il nido e iniziano a mangiare come i genitori, a circa 7 settimane di vita. Mentre alimentano i piccoli, i genitori devono avere costantemente cibo a disposizione in abbondanza. I figli non devono essere separati dai genitori fino a che non vi sia la certezza che siano perfettamente in grado di alimentarsi ed abbeverarsi da soli.

Per stimolare la riproduzione è molto utile l'impiego di lampade a spettro completo, che forniscono una luce simile a quella del sole, aumentando progressivamente le ore di luce fino a 13 al giorno. Poiché le cocorite vivono in grandi gruppi, può essere di aiuto tenere insieme più coppie per indurre l'attività riproduttiva.

I piccoli possono essere manipolati alcuni minuti al giorno a partire dai 10 giorni di età, evitando di esporli a una luce intensa dal momento che sono abituati al buio del nido. In tal modo crescono abituati al contatto umano e docili.

